

L'agenda della speranza

Giovedì 14 ottobre a Reggio Calabria si apre la 46ª Settimana sociale dei cattolici italiani.

Tutti dobbiamo sentirci coinvolti nella riflessione, perché Reggio è una tappa, un passaggio importante, ma saranno le declinazioni conseguenti che saprà definire ciascuno di noi insieme al nostro territorio che ci chiameranno in causa e che coinvolgeranno la nostra responsabilità per contribuire alla realizzazione del bene comune.

Un territorio, il nostro, dove la crisi, meglio le crisi, finanziaria, economica, sociale, culturale, politica ed etica, picchiano duro. Crisi che colpiscono indistintamente imprese, lavoratori autonomi, lavoratori dipendenti, anziani, famiglie e giovani. Anche da noi cambiano e aumentano i bisogni della persona e, purtroppo, si riducono le risposte.

Occorre, con urgenza, rimettere insieme economia e solidarietà, lavoro e ricchezza, mercato e democrazia, stato sociale e responsabilità personale. Binomi che rappresentano capisaldi di un futuro sostenibile per tutti. Per superare la crisi in atto occorre ricostruire il legame tra economia ed un'etica veramente umana, in cui cioè sia riconosciuta la centralità della persona.

Dalla centralità della persona dovremo ridare quindi applicazione alla concezione di impresa come comunità di uomini uniti da un progetto di sviluppo partecipato, in cui l'innovazione sociale cresca grazie alla solidità della politica sociale.

Fondamentale è poi il concetto ed il ruolo di territorio, non come corpo a sé stante ma quale parte della questione nazionale, sostenuto dal principio di sussidiarietà inteso come riconoscimento del principio di responsabilità dei corpi intermedi, a partire dalla famiglia e non invece come separazione netta tra locale e nazionale.

Una sussidiarietà declinata orizzontalmente in cui sia forte il ruolo della società civile, ma anche verticalmente, che parta dal basso, dal Comune alla Provincia alla Regione. Queste sono le vere autonomie! Ossia far crescere poteri e responsabilità, e grazie alla solidarietà, promuovere le differenze e ridurre le disuguaglianze.

Occorre avere la capacità di reagire, e per questo è indispensabile una classe dirigente all'altezza, con una nuova generazione di cattolici che, grazie ad una robusta formazione, siano impegnati per una "buona" politica, ispirata ai valori che danno senso all'azione, in cui sia riconosciuta la dimensione pratica, in cui vengano raccolte e messe in rete le tante energie profuse.

La nuova generazio-

ne dovrà sapersi assumere responsabilità, saper offrire una visione compiuta e lungimirante per il "futuro del cuneese". Una visione da definire attraverso scelte coraggiose e con obiettivi che non si limitino allo stretto orizzonte del possibile e che siano condivise e indivisibili.

È dall'incontro tra sfera privata e sfera pubblica che si determina la buona politica. Occorre avere dunque la capacità di decidere, di individuare nel nostro piccolo, pur consapevoli dell'interdipendenza di una società globalizzata, un modello di sviluppo, evidenziando progetti e priorità, mettendo sempre al primo posto il valore della vita.

Un modello di sviluppo che in una situazione di di-speranza, (assenza di speranza, rassegnazione) abbia la capacità di scommettere sui giovani individuando sedi, livelli, azioni e responsabilità per realizzare veramente il bene comune.

Giancarlo Panero
Segretario Generale
Pensionati Cisl Cuneo